

Relazione di programma della portavoce Vanessa Pallucchi

PARTECIPAZIONE - RESPONSABILITÀ - IMPEGNO
PER UN FORUM CHE CRESCE E CHE GUARDA AL FUTURO

Un doveroso e non formale ringraziamento va alla portavoce uscente Claudia Fiaschi e al coordinamento per il percorso fino ad ora portato avanti nella costruzione e attuazione della riforma del Terzo settore e per la rete di relazioni istituzionali e accreditamento costruito in questi anni. Lavoreremo in continuità e in evoluzione del percorso già tracciato.

Le sfide che abbiamo di fronte

Post pandemia e coesione sociale, diritti e lavoro, sviluppo locale e globalizzazione, disuguaglianze e accesso alle risorse, cambiamenti climatici e povertà, digitale e prossimità, sono alcuni dei binomi interdipendenti che fotografano contraddizioni e prospettive necessarie per uscire da questo lungo momento di crisi che ha messo in situazione di fragilità persone e comunità, acuendo disuguaglianze vecchie e nuove e creando una sensazione di diffusa insicurezza e sfiducia.

In un mondo in veloce evoluzione e in una società anche nazionale in trasformazione, come ETS dobbiamo essere sempre in grado di leggere i processi di cambiamento e domandarci allo stesso tempo, come essere soggetti che contribuiscono a spingere il cambiamento stesso nella direzione della giustizia sociale, dell'uguaglianza, dell'inclusione di tutte e tutti, di una economia di benessere capace di costruire lavoro di qualità, di una nuova cultura della convivenza.

In questo passaggio di crisi post pandemia abbiamo grandi urgenze ed emergenze, ma anche grandi possibilità di ripensare il nostro Paese e il nostro modello di sviluppo. Se la cornice dentro alla quale abbiamo pensato il nostro lavoro negli ultimi quattro anni è stata quella dell'Agenda 2030, dobbiamo ora operare per la sua evoluzione e messa a terra, ovvero, dobbiamo lavorare nella direzione della giusta transizione. Non è scontato né facile che questo accada. Per il Forum del Terzo Settore in tal senso, un primo impegno sarà come assumere un protagonismo diretto nell'orientare le risorse del PNRR, rivendicando partecipazione diretta dei soggetti e dei territori e scongiurando che dietro a riforme e interventi strutturali manchino quegli investimenti immateriali di tipo sociale che danno senso, funzione e scopo agli investimenti messi in campo.

Quindi occorre:

- ribadire, con forza, in tutte le sedi, la centralità dei diritti di tutti e di tutte per contribuire a porre in essere una efficace lotta alle disuguaglianze;
- ribadire con forza ed in tutte le sedi la forte aspirazione alla Solidarietà e Pace del Forum;
- dare continuità ai contenuti dell'agenda aperta del Forum che ha orientato ed accompagnato le iniziative ed attività per il quadriennio 2017-2021, ispirandosi, a sua volta, alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile del Pianeta (Agenda 2030);

Il ruolo degli ETS e del Forum del Terzo Settore

Per saper fare una corretta lettura dei processi in atto e stare in essi in modo attivo, occorre che noi stessi, definiamo il nostro ruolo e il nostro compito di corpi intermedi che intercettano le persone e i loro bisogni in maniera trasversale, che sono di riferimento nel costruire risposte sociali, culturali, educative, che aggregano sulla base di valori e che sanno mettere a valore la loro specificità. Dentro a questo discorso non dobbiamo sottovalutare quanto il cambiamento in atto e mi riferisco principalmente alla riforma del Terzo Settore, stia aprendo un laboratorio di ridefinizione delle nostre identità anche in termini operativi (come associazioni, imprese sociali, volontariato, associazioni di promozione sociale, organizzazioni della cooperazione allo sviluppo, forme vecchie e nuove di civismo, promozione, mutualità e solidarietà) dentro a delle filiere territoriali virtuose che ci vedono lavorare per l'unico obiettivo della coesione e della costruzione di valore senza sovrapposizione o conflittualità, ma costruendo piattaforme di azione integrate nell'ottica di una vera e efficace sussidiarietà circolare. Solo se assieme sappiamo ridefinire i nostri ruoli e gli ambiti di cooperazione e interdipendenza tra le diverse anime del Forum, sapremo anche "educare" gli enti locali e le istituzioni a un sano approccio alla sussidiarietà non lasciando aperte scorciatoie o ambiguità che non ci devono appartenere. Questa stessa condivisione di prospettiva e posizione è quella che deve caratterizzare la nostra presenza in tavoli complessi come quello sulla fiscalità, che vanno affrontati con un equilibrio che in prospettiva va a ridefinire un nuovo ruolo del Terzo Settore che sa guardare al futuro piuttosto che al passato e che sa farsi protagonista attivo nei processi di co-programmazione e co-progettazione, che non perde la ricchezza dei soggetti che lo compongono.

Quindi occorre:

- operare per vedere affermato un modello ispirato alla garanzia dei diritti umani, civili e sociali di tutti i cittadini, promuovendo la sussidiarietà circolare quale approccio capace di far convergere e integrare azioni e risorse di istituzioni, cittadini, imprese sociali, volontariato, associazioni di promozione sociale, organizzazioni della cooperazione allo sviluppo, forme vecchie e nuove di civismo, promozione, mutualità e solidarietà;
- far sì che venga, al più presto, portata a compimento la riforma del Terzo Settore affinché la stessa produca i suoi voluti effetti di ri-pensamento- ri-conoscimento e rilancio del settore;

Rigenerazione organizzativa e degli organismi

Il Forum del Terzo settore si deve evolvere anche da un punto di vista organizzativo se vuole rispondere ai tanti compiti che ha di fronte.

Questo tema va affrontato sotto molti profili. Il primo è legato alla capacità del Forum stesso di sostenersi e di affermare la propria autonomia politica ed economica.

Il secondo a un ripensamento del funzionamento degli organismi, perché si motivi una maggiore partecipazione e messa in circolo di posizioni, idee e competenze e si sviluppi una modalità collegiale interna al coordinamento capace di fare sintesi e rappresentanza sia in tavoli istituzionali, che nelle reti nazionali e internazionali in cui il Forum è coinvolto. Da questo punto di vista potrebbe essere utile sviluppare maggiormente il ruolo orizzontale delle consultazioni nella costruzione di posizioni da portare sui tavoli istituzionali non solo come conseguenza delle convocazioni istituzionali, ma come costruzione di una visione comune di priorità che dialoghino



Forum Terzo Settore

con i processi che stanno in campo nell'attualità, siano essi il PNRR o la legge di bilancio, valorizzando una modalità di richiesta e proposta di ciò che riteniamo più urgente e prioritario. Dobbiamo essere anche profondamente consapevoli che la capacità di incidere degli ETS nei processi di reale cambiamento e di risposta ai bisogni delle persone e delle comunità, passa principalmente dai territori e dalla capacità di costruire piattaforme politiche e operative fra i soggetti della nostra rete, dalle reti più estese ai soggetti più piccoli e meno diffusi anche non soci del FTS.

Per i prossimi anni diviene prioritario chiedersi, innanzitutto, come rilanciare e rafforzare il ruolo dei Forum regionali in un momento in cui i fondi del PNRR si declineranno su una dimensione regionale e dove i Forum regionali stessi dovranno svolgere quel ruolo di controllo e proposta, perché si attuino con il nostro contributo, processi volti alla coesione, alla giusta transizione e ad un adeguato riconoscimento del nostro ruolo nel solco della co-programmazione e co-progettazione. Inoltre, per una più puntuale e diffusa collegialità degli ETS componenti il Forum, va rafforzato il ruolo dell'Assemblea dei soci, come momento di partecipazione e discussione delle linee di indirizzo espresse dal Forum e di ritorno delle esigenze, bisogni e buone pratiche espresse dagli associati e dai territori.

Occorre infine, continuare a lavorare su uno strumento strategico di interscambio di competenze e di crescita identitaria di rete, come la formazione, che assume sia un valore di coesione interna, sia di valorizzazione e rafforzamento del ruolo che hanno gli ETS per l'acquisizione di competenze civiche, a partire dal servizio civile fino al contrasto di varie forme di povertà educativa delle persone anche adulte che vivono in condizioni di fragilità.

Quindi occorre:

- avviare un ripensamento organizzativo complessivo del Forum, anche alla luce del nuovo ed importante ruolo assunto dal Forum stesso a seguito del riconoscimento normativo, quale organizzazione maggiormente rappresentativa, che valorizzi e rafforzi il comune obiettivo di una rappresentanza unitaria e di essere all'altezza delle sfide che il nostro Paese si troverà ad affrontare nei prossimi anni;
- garantire una maggiore collegialità nei processi decisionali e di rappresentanza;
- dare voce a tutti gli aderenti al Forum anche attraverso momenti di confronto a ciò dedicati;
- sostenere le attività delle consulte e dei Forum regionali;
- ampliare gli spazi di partecipazione, conoscenza, scambio e confronto tra gli aderenti anche alla luce della costante ed importante crescita numerica ed eterogeneità degli stessi;
- garantire la partecipazione attiva alle innumerevoli reti di collaborazione a livello nazionale Europeo ed internazionale.